

opusdei.org

# **Il nuovo Messale Romano, un'occasione per ringraziare la Chiesa**

In molte diocesi è già in uso la terza edizione italiana del Messale Romano. In questo articolo don Giovanni Zaccaria approfondisce il senso della liturgia e del suo sviluppo nel tempo, opportunità per riscoprire la centralità della Messa nella vita di ogni cristiano.

23/11/2020

Il prossimo 4 aprile 2021, Pasqua del Signore, tutta la Chiesa italiana inizierà ad utilizzare il nuovo Messale in italiano. Infatti il Messale nasce in latino e i vescovi hanno la responsabilità di proporre al popolo loro affidato la traduzione nella loro lingua. In molte diocesi è stato stabilito che si inizi ad usare la nuova traduzione italiana il 29 novembre 2020, prima domenica di Avvento, inizio del nuovo anno liturgico. Si tratta di una grande opportunità per riscoprire la centralità della Messa nella vita quotidiana di ogni cristiano.

Papa Francesco, in un discorso rivolto ad alcuni cultori della liturgia, affermava che essa «non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un'altra maniera, è essenzialmente diverso: è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede»<sup>[1]</sup>.

## **Celebriamo come crediamo, crediamo come celebriamo**

Queste parole ci possono fare da guida nel prendere in mano la nuova traduzione italiana del Messale, per provare a farne emergere alcuni elementi essenziali.

In primo luogo bisogna ricordare che il nostro modo di celebrare l'Eucaristia non è dettato da capricci o da gusti personali, ma nasce al centro della nostra fede: la liturgia infatti, per mezzo dei gesti e delle parole, nutre la nostra fede e la manifesta. Essa è fede in atto: noi celebriamo come crediamo, e crediamo come celebriamo.

Celebrare l'Eucaristia ci mostra che cos'è la Chiesa: non un raggruppamento di persone che la pensano nello stesso modo o che si ritrovano a festeggiare un fatto del passato, ma popolo di Dio, costituito dai figli, convocati attorno al Figlio

morto e risorto; corpo mistico di Cristo, in cui ogni membro svolge un ruolo insostituibile; tempio dello Spirito Santo, non costruito da mani d'uomo ma costituito da pietre vive.

Tutto ciò si manifesta nei segni della celebrazione: ci riuniamo intorno all'altare che è Cristo, ciascuno portando la propria vita quale offerta da unire all'unico sacrificio di Cristo, ognuno svolgendo il proprio ruolo, evidenziato anche dalle vesti liturgiche, uniti dalla postura del corpo, dal canto, dal rivolgersi tutti insieme all'unico Padre che è nei cieli.

Non sono solo idee su Dio, ma vera e propria esperienza della presenza e dell'azione della Trinità nella nostra vita.

## **La Messa, preghiera e azione**

Avvicinandoci al nuovo Messale, occorre ricordare che la Messa è

«sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede» perché è essenzialmente una preghiera; essa è la preghiera perfetta, donataci da Dio perché noi «non sappiamo come pregare in modo conveniente» (Rm 8,26).

Essa è una preghiera che allo stesso tempo è un'azione; non si tratta solo di ripetere delle formule, ma di partecipare con tutto il corpo, con tutti i sensi, all'unisono con gli altri componenti dell'assemblea, nella consapevolezza che quella è un'azione di tutto il corpo mistico di Cristo, Capo e membra, sulla terra e nel cielo: «uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti»<sup>[2]</sup>.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (nn. 1136 e 1138), riferendosi ad alcune immagini dell'*Apocalisse*, ci ricorda:

La liturgia è «azione» di «*Cristo tutto intero*» («*totius Christi*»). Coloro che qui la celebrano, al di là dei segni, sono già nella liturgia celeste, dove la celebrazione è totalmente comunione e festa. [Vi partecipano] le Potenze celesti, tutta la creazione (i quattro esseri viventi), i servitori dell'Antica e della Nuova Alleanza (i ventiquattro vegliardi), il nuovo popolo di Dio (i centoquarantaquattromila), in particolare i martiri « immolati a causa della Parola di Dio » (*Ap* 6,9), e la santissima Madre di Dio (Donna; Sposa dell'Agnello), infine, « una moltitudine immensa, che nessuno » può contare, « di ogni nazione, razza, popolo e lingua » (*Ap* 7,9).

È necessario che la nostra mente concordi con quello che diciamo.<sup>[3]</sup> Di solito prima si pensa, e poi si parla; nella preghiera liturgica non è così: ciò che dobbiamo dire ci viene da Dio, i gesti che dobbiamo compiere,

ci vengono consegnati. Dio ha dato il suo Figlio, che è il Verbo fatto carne, la Parola, e la liturgia ci offre le parole; noi siamo chiamati ad entrare all'interno delle parole, ad accoglierle in noi, metterci noi in sintonia con queste parole; così diventiamo figli di Dio, simili a Dio, perché in quelle parole c'è la Parola, c'è tutto il modo di vivere proprio di Dio.<sup>[4]</sup>

Per dirlo con Benedetto XVI «è proprio questo modo di celebrare ad assicurare da duemila anni la vita di fede di tutti i credenti, i quali sono chiamati a vivere la celebrazione in quanto Popolo di Dio, sacerdozio regale, nazione santa (cf. 1 Pt 2,4-5.9)»<sup>[5]</sup>

Ai sacerdoti spetta in modo particolare il compito di conoscere molto bene il nuovo Messale, in tutte le sue parti, soprattutto *l'Ordinamento generale*, cioè il testo

che fa da introduzione: lì infatti viene spiegato il senso di ciò che si fa e di ciò che si dice. In questo modo potranno comprendere che è diverso un testo con il quale si ringrazia, da uno in cui si chiede perdono, in modo da poter adattare il proprio atteggiamento interiore, affinché si manifesti anche esteriormente, attraverso i gesti e il tono di voce.

Proprio conoscendo bene lo strumento che serve a celebrare, sapranno valorizzare tutti gli aspetti della celebrazione. In questa linea si può cominciare dall'esperienza del silenzio nella Messa: dal silenzio in sacrestia, per raccogliersi e essere consapevoli di quello che si sta per fare, al silenzio immediatamente prima dell'orazione colletta, che aiuta tutti i presenti a formulare le proprie intenzioni di preghiera e a offrire a Dio tutta la propria vita; dal silenzio dopo la Liturgia della Parola,



a quello dopo la Comunione eucaristica.

Possiamo seguire un consiglio che dava san Josemaría: «Nella Messa (...) interviene in modo particolare la Santissima Trinità. Per corrispondere a tanto amore ci si richiede una totale donazione, del corpo e dell'anima: noi infatti ascoltiamo Dio, gli parliamo, lo vediamo, lo gustiamo. E quando le parole non ci sembrano sufficienti cantiamo, incitando la nostra lingua — *Pange, lingua!* — a proclamare davanti a tutta l'umanità le meraviglie del Signore»<sup>[6]</sup>.

## **Il nuovo Messale in italiano: ecco cosa cambia**

C'è molto da scoprire tra le righe del Messale e la nuova traduzione italiana è l'occasione per farlo, con gratitudine alla nostra madre Chiesa, che si sforza di offrirci una liturgia ricca di contenuto e bella di forme.

Di seguito forniamo, in maniera analitica, i cambiamenti più significativi introdotti nella nuova traduzione del Messale in italiano, presi dal sussidio curato dalla Conferenza Episcopale Italiana: “Un Messale per le nostre assemblee. La terza edizione italiana del Messale Romano: tra Liturgia e Catechesi”.

In grassetto sono evidenziate le parole aggiornate, in corsivo le parti del Messale interessate.

### *Riti di introduzione*

Precedente  
versione

La grazia del  
Signore nostro  
Gesù Cristo,  
l'amore di Dio  
Padre e la  
comunione  
dello Spirito

Nuova versione

La grazia del  
Signore nostro  
Gesù Cristo,  
l'amore di Dio  
Padre e la  
comunione dello  
Spirito Santo **siano**  
con tutti voi.

Santo sia con  
tutti voi.

Il Signore, che  
guida i nostri  
cuori  
nell'amore e  
nella pazienza  
di Cristo, sia  
con tutti voi.

Il Signore, che  
guida i nostri cuori  
**all'amore e alla**  
pazienza di Cristo,  
sia con tutti voi.

### *Atto penitenziale*

#### *I formulario*

Precedente  
versione

Confesso a Dio  
onnipotente e a  
voi, fratelli, [...] E  
supplico la beata  
sempre vergine  
Maria, gli angeli,  
i santi e voi,  
fratelli,

Nuova versione

Confesso a Dio  
onnipotente e a  
voi, fratelli **e**  
**sorelle**, [...] E  
supplico la beata  
sempre vergine  
Maria, gli angeli, i  
santi e voi, fratelli  
**e sorelle**,

## *II formulario*

Precedente  
versione

All'inizio di  
questa  
celebrazione  
eucaristica,  
chiediamo la  
conversione  
del cuore,  
fonte di  
riconciliazione  
e di  
comunione  
con Dio e con i  
fratelli.

Nuova versione

**Fratelli e sorelle,**  
all'inizio di questa  
celebrazione  
eucaristica,  
**invochiamo la**  
**misericordia di Dio,**  
fonte di riconciliazione  
e di comunione.

## *III formulario*

Precedente  
versione

Il Signore ha  
detto: chi di voi è  
senza peccato,  
scagli la prima

Nuova versione

**Riconosciamoci**  
**tutti peccatori,**  
**invochiamo la**  
**misericordia del**

pietra.

Riconosciamoci  
tutti peccatori, e  
perdoniamoci a  
vicenda dal  
profondo del  
cuore.

**Signore e**  
perdoniamoci a  
vicenda dal  
profondo del  
cuore.

*Kýrie, eléison*

2.

Precedente  
versione

Nuova versione

Signore, che  
intercedi per noi  
presso il Padre,  
Signore, pietà.

**Signore, che siedi  
alla destra del  
Padre e intercedi  
per noi, Kýrie,  
eléison.**

2.

Precedente  
versione

Nuova versione

Signore, che a  
Pietro pentito hai

Signore, che **alla  
donna peccatrice**

offerto il tuo  
perdono, abbi  
pietà di noi.

Cristo, che al  
buon ladrone hai  
promesso il  
paradiso, abbi  
pietà di noi.

Signore, che  
accogli ogni  
uomo che si  
affida alla tua  
misericordia,  
abbi pietà di noi.

**hai donato la tua  
misericordia,**  
Kýrie, eléison.

Cristo, che **al  
ladrone pentito**  
hai promesso il  
paradiso, Christe,  
eléison.

Signore, che a  
Pietro hai offerto  
il tuo perdono,  
Kýrie, eléison.

5.

Precedente  
versione

Nuova versione

Signore, che sei  
venuto a fare di  
noi il tuo popolo  
santo, abbi pietà  
di noi.

Signore, venuto  
**per radunare** il  
tuo popolo santo,  
Kýrie, eléison.

### *Tempo di Quaresima*

1.

Precedente  
versione

Signore, che  
comandi di  
perdonarci prima  
di venire al tuo  
altare, abbi pietà  
di noi. [...]

Signore, che affidi  
alla tua Chiesa il  
ministero della  
riconciliazione,  
abbi pietà di noi.

Nuova versione

Signore, che **ci**  
**inviti al**  
**perdono**  
**fraterno** prima  
di **presentarci** al  
tuo altare, Kýrie,  
eléison. [...]

Signore, **che hai**  
**effuso lo Spirito**  
**per la**  
**remissione dei**  
**peccati**, Kýrie,  
eléison.

2.

Precedente  
versione

Nuova versione

Signore, che ci fai  
partecipi del tuo  
corpo e del tuo  
sangue, abbi  
pietà di noi.

Signore, **che nello  
Spirito Santo ci  
raduni in un solo  
corpo, Kýrie,  
eléison.**

### *Gloria*

Precedente  
versione

Nuova versione

Gloria a Dio  
nell'alto dei cieli  
e pace in terra  
agli uomini di  
buona volontà.

Gloria a Dio  
nell'alto dei cieli e  
pace in terra agli  
uomini, **amati dal  
Signore.**

### *Liturgia eucaristica*

### *Presentazione dei doni*

Nuova versione



Precedente  
versione

Lavami, Signore,  
da ogni colpa,  
purificami da  
ogni peccato.

Pregate, fratelli e  
sorelle, perché  
questa nostra  
famiglia,  
radunata nel  
nome di Cristo,  
possa offrire il  
sacrificio gradito  
a Dio Padre  
onnipotente.

Pregate, fratelli e  
sorelle, perché il  
sacrificio della  
Chiesa, in questa  
sosta che la  
rinfranca nel  
suo cammino  
verso la patria,

Lavami, o Signore,  
**dalla mia colpa,  
dal mio peccato  
rendimi puro.**

Pregate, fratelli e  
sorelle, perché  
questa nostra  
famiglia, radunata  
**dallo Spirito  
Santo** nel nome di  
Cristo, possa  
offrire il sacrificio  
gradito a Dio  
Padre  
onnipotente.

Pregate, fratelli e  
sorelle, perché il  
sacrificio della  
Chiesa, in questa  
sosta che la  
rinfranca nel suo  
cammino verso la  
patria **del cielo,**

sia gradito a Dio Padre onnipotente.	sia gradito a Dio Padre onnipotente.
--	--

### *Preghiera eucaristica II*

Precedente  
versione

Nuova versione

Padre  
veramente  
santo, fonte di  
ogni santità,  
santifica questi  
doni con  
l'effusione del  
tuo Spirito  
perché  
diventino per  
noi il corpo e il  
sangue di Gesù  
Cristo nostro  
Signore.

**Veramente santo  
sei tu, o Padre,  
fonte di ogni  
santità. Ti  
preghiamo:  
santifica questi  
doni con la  
rugiada del tuo  
Spirito perché  
diventino per noi il  
Corpo e il Sangue  
del Signore nostro  
Gesù Cristo.**

### *Preghiera eucaristica III*

Nuova versione

Precedente  
versione

Padre

veramente

santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

**Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che, dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.**

Celebrando il  
memoriale del  
tuo Figlio, morto  
per la nostra  
salvezza,  
gloriosamente  
risorto e ascenso  
al cielo,  
nell'attesa della  
sua venuta

Celebrando il  
memoriale **della**  
**passione**  
**redentrice del tuo**  
**Figlio, della sua**  
**mirabile**  
**risurrezione e**  
**ascensione al**  
**cielo, nell'attesa**  
della sua venuta  
**nella gloria,**

### *Riti di comunione*

Precedente  
versione

e rimetti a noi i  
nostri debiti  
come noi li  
rimettiamo ai  
nostri debitori,  
e non ci indurre  
in tentazione,  
ma liberaci dal  
male.

Nuova versione

e rimetti a noi i  
nostri debiti come  
**anche** noi li  
rimettiamo ai  
nostri debitori,  
**enon**  
**abbandonarci alla**  
tentazione, ma  
liberaci dal male.

Scambiatevi un  
segno di pace.

Beati gli invitati  
alla Cena del  
Signore. Ecco  
l'Agnello di Dio,  
che toglie i  
peccati del  
mondo.

Scambiatevi **il  
dono della** pace.

**Ecco l'Agnello di  
Dio, ecco colui che  
toglie i peccati del  
mondo. Beati gli  
invitati alla cena  
dell'Agnello.**

---

[1] Francesco, *Discorso ai partecipanti  
alla LXVIII Settimana Liturgica  
Nazionale*, Roma 24 agosto 2017.

[2] *Messale Romano*, Prefazio dei  
defunti I, p. 406.

[3] È il celebre consiglio di san  
Benedetto, raccolto nella sua *Regola*:  
«mens concordet voci».

[4] Cfr. Benedetto XVI, *Udienza  
generale* 30 gennaio 2013.

<sup>[5]</sup> Benedetto XVI, Esort. ap.  
*Sacramentum Caritatis*, n. 38.

<sup>[6]</sup> San Josemaría Escrivá, *È Gesù che  
passa*, ARES, Milano n. 87

.....

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it/article/nuovo-messale-  
romano-occasione-per-ringraziare-la-  
chiesa/](https://opusdei.org/it/article/nuovo-messale-romano-occasione-per-ringraziare-la-chiesa/) (16/04/2025)